

Chi sono i "nemici" dei Lavoratori Socialmente Utili?

Il decreto legislativo 468 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8.1.1998 è sicuramente una norma migliorabile ed è nostra intenzione percorrere tutte le strade disponibili per ottenere sostanziali miglioramenti (in specie circa il requisito del precedente inserimento in progetti della durata di almeno un anno per accedere dai L.S.U. ai progetti dei lavori di pubblica utilità e sulle ricadute a danno dei lavoratori per le inadempienze degli enti promotori).

Eppure rispetto al deliberato della Commissione Regionale per l'Impiego del Lazio il testo della legge appare per i Lavoratori Socialmente Utili quasi un miraggio.

La legge, infatti, prevede (art. 12 comma 7) come termine per l'approvazione dei progetti di pubblica utilità riservati agli L.S.U. il 31.12.1998?

E la Commissione Regionale per l'Impiego allora fissa il termine per la presentazione dei progetti al 12 febbraio 1998, ovvero dà agli enti promotori solo 35 giorni (dall'8.1.98!):

per presentare progetti che realisticamente si prefiggano di creare lavoro stabile;

per presentare il relativo piano d'impresa (analisi di mercato, tecnologie e processo produttivo, risorse umane e organizzative, piano economico e finanziario) che deve essere "certificato" circa la sua attendibilità da una delle agenzie per l'impresa e il lavoro riconosciute dal Ministero del lavoro;

per presentare un deliberato che stabilisca se la presunta futura attività sarà affidata ad una società mista e se questa società sarà a maggioranza pubblica o privata e se il partner privato sia una società di capitali o un cooperativa, ecc.; oppure se sarà appaltata a una società, ad una cooperativa, ecc.;

per stipulare (e questo benché la legge esoneri espressamente dall'obbligo - sempre art. 12 comma 7 - questi progetti) la convenzione con detta società, cooperativa, ecc.

Qualunque persona dotata di buon senso si rende perfettamente conto che nessuno sarebbe in grado di produrre in 35 giorni quello che viene richiesto ed allora o c'è chi bara, chi ha potuto usufruire cioè di canali privilegiati, o si vuole scoraggiare gli enti promotori dall'attivarsi: l'art. 2 commi 7 e 8 fissa infatti l'obbligo di restituzione fino al 50% del finanziamento (per l'avvio delle attività e per la elaborazione dei progetti) da parte degli enti attuatori nel caso in cui le imprese formate non "sopravvivano" per almeno 5 anni dando l'occupazione prevista.

La legge all'art. 12 comma 1 stabilisce che i progetti si riferiscono ai "lavoratori impegnati o che siano stati impegnati, entro la data del 31.12.1997, per almeno dodici mesi, in progetti approvati ..."?

E la Commissione regionale per l'Impiego del Lazio stabilisce invece che i progetti debbano essere destinati "ai lavoratori utilizzati nei Lavori Socialmente Utili alla data del 28 febbraio 1998 e che vi siano stati impegnati, alla data del 31.12.1997, per almeno 12 mesi" escludendo in tal modo tutti coloro che hanno cessato il lavoro prima del 28.2.98 e interpretando in senso totalmente ingiustificato e restrittivo quel riferimento della legge al 31.12.1997 in modo tale da escludere dai progetti la stragrande maggioranza dei lavoratori che nei fatti, appunto, sono stati chiamati al lavoro nel corso del 1997, sia pure nei primi giorni dell'anno.

Se l'uso della lingua italiana ha un senso e un senso ha l'uso della punteggiatura, il riferimento al 31.12.1997 fissa semplicemente il termine entro il quale i lavoratori dovevano essere o essere stati impegnati nei progetti di durata di almeno 12 mesi e non il termine che ne fissa l'anzianità richiesta. Questa strangolazione è stata proditoriamente introdotta dalla Commissione Regionale per l'Impiego del Lazio che dovrebbe spiegare il senso del participio presente "impegnati" dettato dalla legge!

Ma chi compone questa Commissione Regionale per l'Impiego? Chi decide cosa fare? Chi complotta contro gli L.S.U.?

Ce lo dice l'art. 4 del decreto legislativo 30.10.1984 n. 726:

La presiede un rappresentante del Ministro del Lavoro; Vicepresidente è un membro della Giunta regionale designato dal Presidente e membri sono:

- 2 membri nominati dal Consiglio Regionale con voto limitato ad uno;
- 4 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro (di cui almeno uno in rappresentanza delle aziende a partecipazione statale ed uno delle società cooperative;
- 2 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro non industriali e dei lavoratori autonomi;
- **6 (sei!!) membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.!)**

Ora i Lavoratori Socialmente Utili sanno chi ha lavorato e sta lavorando contro di loro, chi ben lungi dal tentare di dare risposta al dramma di 15.000 famiglie della regione, partecipa attivamente alle manovre per espellerli da questo lavoro per quanto precario!

Ora tutti possono comprendere l'ostilità di questi signori verso le forme di autorganizzazione dei lavoratori e il tentativo di boicottaggio delle iniziative di lotta: il loro mandato è quello di disarmare i lavoratori perché non abbiano la forza per opporsi alla loro liquidazione!

Ora si capisce come questi signori si sono anche arrogati il diritto - non previsto dalla legge - di "giudicare" preventivamente i progetti (dalla solita delibera della Commissione)!

I Lavoratori Socialmente Utili non delegano a nessuno la tutela dei loro interessi, hanno ben compreso che la forza per ottenere il riconoscimento delle loro sacrosante richieste sta nella loro capacità di organizzazione di base e di lotta. I lavoratori vogliono:

- **l'ammissione senza diritto di voto del Comitato di lotta alle riunioni della Commissione Regionale per l'Impiego come stabilito dall'art. 4 comma 5 del Decreto Legislativo n. 726/84;**
- **il posticipo della data di presentazione dei progetti fino a tutto il 31.12.1998;**
- **la proroga di tutti i progetti in atto alla stessa data;**
- **la corretta interpretazione del termine del 31.12.1997 previsto dalla legge;**
- **la modifica della legge da parte del Governo.**

**Per sostenere la lotta autorganizzata dei lavoratori partecipiamo tutti alla
manifestazione di Roma mercoledì 4 febbraio alle ore 10.00
davanti al Consiglio Regionale alla Pisana.**

Per informazioni e contatti telefonare al Comitato presso la sede di Frosinone, via Garibaldi 24 (Ass. Oltre l'Occidente), telefono 0775/853516

Il Comitato di Lotta per il Lavoro della provincia di Frosinone